



Segretariato regionale
del Ministero per i beni
e le attività culturali
per la Puglia

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b:

determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche,
Ecologia e Paesaggio
sezione
Tutela e Valorizzazione
del Paesaggio

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia:

Arch. Ruggero Martines
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013)

Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore
Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC
Direttore:

Dott.ssa Maddalena Ragni
Servizio IV - Tutela e qualità del
paesaggio

Direttrici:
Dott.ssa Daniela Sandroni
Arch. Roberto Banchini
coordinamento attività di copianificazione
PPTR:
Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia:

Dott.ssa Isabella Lapi
Dott. Gregorio Angelini
Direttore Regionale
Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici
e Paesaggistici per le province di Bari,
Bari - Andria - Trani e Foggia
Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici
e Paesaggistici per le province di Lecce,
Brindisi e Taranto
Arch. Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici
della Puglia
Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni

Arch. Vincenzo Muncipinto
Arch. Pasquale Ragone
Arch. Paola Chiara Vino
(ricognizione B.P. art. 136, compilazione
schede di identificazione ed elaborati
cartografici)
Arch. Francesco Marocco
Arch. Daniela Sallustro
Arch. Marianna Simone
(compilazione schede di identificazione
ed elaborati cartografici)
Dott. Massimo Caggese
Dott. Maria Domenica De Filippis;
Arch. Maria Franchini
(Ricognizione aree di interesse
archeologico art. 142, lettera "m")

D.M. 26.03.1970

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone site in
Comune di Alberobello
Istituito ai sensi della L. 1497
G. U. n. 210 del 21.08.1970**

Data di validazione

Marzo 2019

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Referente ministeriale

Segretariato Regionale del Ministero
per i beni e le attività culturali per la Puglia
il Segretario Regionale

Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale

Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
il Dirigente

Ing. Barbara Loconsole

Assessore Assetto del Territorio:
Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direttore di Area "Politiche per
l'Ambiente, le Reti e la Qualità
urbana":
Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico:
Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:
Arch. Mariavaleria Mininni
(Coordinatrice)
Arch. Aldo Creanza
Arch. Anna Migliaccio
Arch. Annamaria Gagliardi
Arch. Daniela Sallustro
Dott. Francesco Violante
Dott. Gabriella Granatiero
Ing. Grazia Maggio
Arch. Luigia Capurso
Ing. Marco Carbonara
Dott. Michele Bux
Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifi-
ca:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Daniela Poli
Arch. Massimo Carta
Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento:
Arch. Vito Laricchiuta
Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Direttore di Area "Politiche per
l'Ambiente, le Reti e la Qualità
urbana":
Arch. Roberto Gianni

Dirigente Assetto del Territorio:
Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:
Arch. Aldo Creanza
(Coordinamento generale)

Larist
Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Massimo Carta
Dott. Gabriella Granatiero
Arch. Sara Giacomozzi

piano paesaggistico territoriale regionale

REGIONE PUGLIA - Assessorato alla Pianificazione Territoriale

3ª FASE: approvazione PPTR (2015)

Direttore Area “Politiche per l’Ambiente, le Reti e la Qualità urbana”

Dott. Francesco Palumbo

Dirigente Assetto del Territorio:

Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:

Arch. Aldo Creanza

Ing. Marco Carbonara

Dott. Antonio Sigismondi

Dott. Tommaso Vinciguerra

Arch. Luigia Capurso

Arch. Stefania Cascella

Ing. Vittoria Greco

P.A. Pasquale Laruccia

Ing. Grazia Maggio

Consulenza giuridica per la elaborazione delle Norme Tecniche:

Avv. Alessandra Inguscio

Collaborazioni:

Arch. Enrico Ancora

Ing. Antonio Bellanova

Arch. Raffaella Enriquez

Ing. Carmen Locorriere

Ing. Marco Marangi

Dott. Francesco Matarrese

Dott. Roberta Serini

Arch. Rocco Pastore

Ing. Giovanna Mangialardi

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale PaBAAC

Arch. Francesco Scoppola

Direttore Generale

Arch. Roberto Banchini

Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni

Culturali e Paesaggistici della Puglia:

Dott. Maria Carolina Nardella

Direttore Regionale

Arch. Anita Guarnieri

Arch. Maria Franchini

Soprintendenza per i Beni Architettonici e

Paesaggistici per le province Bari, Barletta -

Andria - Trani e Foggia

Arch. Lucia Caliandro

Arch. Mara Carcavallo

Dott.ssa Ida Fini

Arch. Angela Maria Quartulli

Soprintendenza per i Beni Architettonici e

Paesaggistici per le province Lecce, Brindisi e

Taranto

Arch. Pietro Copani

Arch. Alessandra Mongelli

Soprintendenza per i Beni Archeologici della

Puglia

Dott.ssa Francesca Radina

Dott.ssa Annalisa Biffino

Dott. Italo Maria Muntoni

*Si ringraziano i **responsabili degli Uffici e dei Servizi Regionali** che, a vario titolo, hanno dato il proprio contributo nella fase di approvazione del Piano.*

*Un ringraziamento particolare a **Tina Caroppo**, responsabile del servizio informativo territoriale di InnovaPuglia per il supporto tecnico fornito, a **Marella Lamacchia**, dirigente dell’Ufficio Attuazione Pianificazione paesaggistica, per gli utili suggerimenti finalizzati ad agevolare la messa in pratica del Piano e, naturalmente, a **tutti i componenti del Servizio Assetto del***

Progetto veste grafica e impaginazione

Aldo Creanza

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regione	Codice SITAP	D.M. – G.U.	denominazione	Provincia	Comune/i	Superficie (km ²)	Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04			
PAE0001	160001	26-03-1970 G.U. n.210- 21/08/1970	Dichiarazione di notevole interesse di zone site in Comune di Alberobello	BA	Alberobello	1,432 km ²	a	b	c	d
"riconoscimento" (del valore dell'area)		La zona ha notevole interesse pubblico perché costituenti, per il loro valore storico, urbanistico, monumentale e panoramico, un complesso estetico - tradizionale di non comune bellezza e di indubbio interesse pubblico che presenta, in numerosi e stupendi quadri naturali, molteplici punti di vista e belvedere accessibili al pubblico dai quali si può godere ampiamente lo spettacolo di tale bellezza.					art. 134, c.1 lett. c) D. Lgs. 42/04			
							NO			
Ricognizione, delimitazione, rappresentazione		Verbale del 27/10/2010								

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	Alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
Struttura del paesaggio (componenti)					
B1. Struttura idrogeomorfologica					
Componenti idrologiche Nell'area NON sono presenti componenti idrologiche individuate dal PPTR.	Nel "riconoscimento" del vincolo non si fa diretto riferimento alle componenti idrologiche.				
Componenti geomorfologiche Nell'area NON sono presenti componenti geomorfologiche individuate dal PPTR	Nel "riconoscimento" del vincolo non si fa diretto riferimento alle componenti geomorfologiche.				

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
Struttura del paesaggio (componenti)					
B2. Struttura ecosistemico e ambientale					
<p>Componenti botanico – vegetazionali</p> <p>Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area di rispetto dei boschi • Prati e pascoli naturali 	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo si fa riferimento a <i>numerosi e stupendi quadri naturali</i> che concorrono a creare <i>un complesso estetico - tradizionale di non comune bellezza e di indubbio interesse pubblico</i></p>	<p><u>Territori coperti da foreste e boschi e area di rispetto – Prati e pascoli naturali</u></p> <p>Per quanto riguarda la valenza ecologica, il PPTR identifica l'area nella quale ricade il perimetro di vincolo, come un'area a valenza medio-alta.</p> <p>Le aree agricole eterogenee ma soprattutto olivetate, con l'olivo persistente ed a volte secolare, hanno una valenza medio-alta per la presenza di una matrice agricola con boschi, siepi, muretti e filari e discreta contiguità a ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso.</p> <p>Il mosaico agrario è caratterizzato da colture legnose, prevalentemente olivi e viti, ma anche mandorli e altre piante da frutta, che si alternano ai seminativi asciutti, alle zone incolte o a pascolo, alle macchie cespugliate, o boscate più o meno dense e a zone di roccia nuda affiorante, associata o meno a vegetazione arbustiva. I campi di piccole dimensioni sono intervallati sporadicamente da più ampi appezzamenti, spesso incolti o boscati.</p>	<p>Dai materiali a disposizione, non è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - progressiva semplificazione dei mosaici arborei; - progressiva diminuzione dei lembi di naturalità. 	<p>L'ambiente naturale è soggetto alla drastica diminuzione delle aree boschive a favore delle aree coltivate.</p>
<p>Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</p> <p>Nell'area NON sono presenti componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</p>	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.</p>				

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	Alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
Struttura del paesaggio (componenti)					
B3. Struttura antropica e storico-culturale					
<p>Componenti culturali e insediative:</p> <p>Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti", individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Paesaggi rurali di interesse paesaggistico (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) • Città consolidata (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) 	<p>Rispetto alle componenti culturali e insediative nel "riconoscimento", si fa riferimento al <i>valore storico, urbanistico, monumentale e panoramico</i>, di quel <i>complesso estetico - tradizionale di non comune bellezza e di indubbio interesse pubblico</i></p>	<p><u>Paesaggio Rurale</u> Pur trovandosi a ridosso del centro abitato che ne occupa la maggior parte, la zona di vincolo si caratterizza per la frammentazione del territorio rurale, frammentazione dovuta alla tipologia di sistema insediativo che vi insiste (campagna abitata) e alla conseguente complessità dei differenti mosaici agricoli. Va segnalata la notevole presenza di elementi fisici che la caratterizzano, quali muretti a secco siepi e filari, che uniti al carattere molto fitto della trama e al carattere molto diffuso dell'insediamento rurale rendono il paesaggio fortemente riconoscibile. Il paesaggio agrario della zona di Alberobello è frammentato da elementi di naturalità, bosco residuo e pascoli, che si alternano a tipologie rurali in cui prevalgono alcune associazioni colturali, vigneto/seminativo, oliveto/seminativo in particolare. Intorno ad Alberobello è presente un mosaico agricolo con alcuni caratteri periurbani che via via sfumano nella campagna abitata dell'oliveto prevalente e dell'oliveto associato al frutteto.</p> <p><u>Città consolidata e Paesaggio urbano</u> Il territorio della zona di vincolo è caratterizzato da un consistente fenomeno di diffusione insediativa. La dispersione storica ha subito un processo di lenta densificazione le cui origini sono da ricercare nella parcellizzazione fondiaria del territorio agricolo. Esito del perdurare di una pratica di utilizzo del territorio, questo fenomeno ha comportato in alcuni casi un aumento di densità nei margini urbani e lungo alcune direttrici. La dispersione insediativa senza soluzione di continuità si stende sul territorio legandosi alle forme del tessuto agrario. Un tappeto di case si distende in maniera omogenea sul territorio agricolo senza regole precise affiancandosi a nuclei o a costruzioni rurali preesistenti. Il reticolo fitto dei muretti a secco disegna delle geometrie articolate e ci permette di riconoscere una proprietà fondiaria molto parcellizzata costituita da una dimensione media del lotto di 5000 mq. Quasi ogni lotto è caratterizzato dalla presenza di una "casedda", dall'assenza di vegetazione spontanea e da una scarsa tendenza all'aggregazione dei manufatti. Gli edifici si raggruppano lungo alcuni tracciati viari, la</p>	<p>Dai materiali a disposizione, è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area, per quanto riguarda la città consolidata, nella zona del centro storico di Alberobello, il cui valore identitario appare integro e chiaramente leggibile per tipologie e materiali, alla data di istituzione dei vincoli. Tale integrità è oggi minacciata, seppur in casi isolati, da sostituzioni e superfetazioni degli organismi originari.</p>	<p><u>Paesaggio Rurale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Progressiva semplificazione dei mosaici arborei; - abbandono delle attività pastorali; - progressiva diminuzione dei lembi di naturalità; - abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali, tipicamente trulli e muretti a secco; - alterazione dei caratteri morfologici e funzionali dei manufatti rurali e delle loro aree di pertinenza. - Si rileva in particolare, nelle località Coreggia, Pantanelli, Malvischi, San Leonardo, il fenomeno di trasformazione d'uso del suolo da agricolo a destinazione di tipo turistico ricettivo con un uso massiccio di pavimentazioni impermeabili e piscine. - Diffusione dei pergolati. - Incremento in altezza degli edifici. <p><u>Città consolidata</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Espansioni insediative lungo le radiali principali e secondarie; - Espansioni insediative a valle; - Fenomeni di urbanizzazione della campagna abitata della Valle d'Itria 	<p><u>Paesaggio Rurale</u> Compromissione del modello storico rurale-insediativo della "campagna abitata" della Valle d'Itria caratterizzato da una agricoltura di autoconsumo, con orti, frutteti e vigneti. Questo modello, pur continuando a mantenere una forte riconoscibilità paesaggistica, presenta diverse modificazioni quali: il dimezzamento della superficie vitata storica, la sostituzione delle attività agricole con attività turistiche e ricreative scarsamente legate al territorio (campi da golf), il rifacimento e le superfetazioni dei trulli (con volumi a varie attrezzature ed arredi quali garage, piscine, barbecues, vegetazione tropicale etc.). Alle pratiche di lunga durata, che comportavano una permanenza in campagna attiva e produttiva, si affiancano quelle di un turismo stagionale della valle.</p> <p><u>Città consolidata</u> Avanzata compromissione del carattere policentrico del sistema insediativo e del modello storico rurale-insediativo della "campagna abitata" della Valle d'Itria, attraverso fenomeni di urbanizzazione residenziale diffusa e la minaccia di perdita della continuità delle relazioni funzionali e visive tra il centro storico posto in altura e l'affacciato a sud di Largo Martellotta e Via Indipendenza.</p>

		<p>densità aumenta man mano che ci si avvicina al centro di Alberobello.</p>		<p>attraverso la diffusione di edilizia residenziale che si sovrappone alla struttura insediativa rurale dei trulli.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si rileva in particolare, nelle località Coreggia, Pantanelli, Malvischi, San Leonardo, il fenomeno di trasformazione d'uso del suolo da agricolo a destinazione di tipo turistico ricettivo con un uso massiccio di pavimentazioni impermeabili e piscine. - Progressiva scomparsa degli orti coltivati e dei cortili presenti all'interno del tessuto del centro storico. - Diffusione dei pergolati. - Incremento in altezza degli edifici. 	
<p style="text-align: center;">Componenti dei valori percettivi</p> <p>Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strade a valenza paesaggistica • Strade panoramiche • Coni visuali 	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo, si fa diretto riferimento ai <i>numerosi e stupendi quadri naturali, molteplici punti di vista e belvedere accessibili al pubblico dai quali si può godere ampiamente lo spettacolo di quel complesso estetico -tradizionale di non comune bellezza e di indubbio interesse pubblico.</i></p>	<p><u>Strade panoramiche – Strade a valenza paesaggistica</u> Riguardo alle componenti dei valori percettivi, il PPTR individua punti panoramici potenziali, cioè siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, da cui si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici. Tra questi, la città di Alberobello appartiene al sistema dei belvedere dei centri storici posti sui colli.</p> <p>La zona di vincolo è interessata dal passaggio di strade di interesse paesaggistico, cioè strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati.</p> <p>Tra queste, la più importante della zona vincolata e di tutta la Valle d'Itria è senza dubbio la strada statale 172 dei Trulli conosciuta come la <i>Strada dei Trulli</i>. Essa collega la città di Casamassima con i centri turistici di Putignano, Alberobello, Locorotondo e Martina Franca attraversando la Valle d'Itria, per arrivare a Taranto. Lungo la strada le enormi distese di vitigni si alternano con i mandorli e gli ulivi, facendo da cornice ad un paesaggio punteggiato dai trulli. Sono anche diffuse casette rurali in pietra a vista o scialbate di bianco, circondate da macchie di bosco mediterraneo, e antiche masserie, un tempo centri specializzati per la produzione agricola.</p> <p>La SS 172 è classificata dal PPTR anche come strada panoramica, uno di quei percorsi che per la loro particolare posizione orografica presentano le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del territorio.</p> <p>Un'altra strada a valenza paesaggistica che attraversa la zona di vincolo è la SP 239 tra Noci e Alberobello: essa appartiene al sistema delle <i>radiali</i>, costituito da strade che si dipartono dai centri urbani posti sui colli più alti e scendono negli avvallamenti dominando le campagne ricoperte di ulivi e punteggiate di trulli.</p>		<ul style="list-style-type: none"> - fenomeni di dispersione insediativa - presenza di piattaforme industriali nel paesaggio della valle - sostituzione di oliveti secolari con oliveti di nuovo impianto - processi di abbandono di alcuni nuclei storici - presenza di cave nel paesaggio della valle 	<p><u>Paesaggio Rurale</u> Compromissione del modello storico rurale-insediativo della "campagna abitata" della Valle d'Itria caratterizzato da una agricoltura di autoconsumo, con orti, frutteti e vigneti. Questo modello, pur continuando a mantenere una forte riconoscibilità paesaggistica, presenta diverse modificazioni quali: il dimezzamento della superficie vitata storica, la sostituzione delle attività agricole con attività turistiche e ricreative scarsamente legate al territorio (campi da golf), il rifacimento e le superfezioni dei trulli (con volumi a varie attrezzature ed arredi quali garage, piscine, barbecues, vegetazione tropicale etc.). Alle pratiche di lunga durata, che comportavano una permanenza in campagna attiva e produttiva, si affiancano quelle di un turismo stagionale della valle.</p> <p><u>Città consolidata</u> Avanzata compromissione del carattere policentrico del sistema insediativo e del modello storico rurale-insediativo della "campagna abitata" della Valle d'Itria, attraverso fenomeni di urbanizzazione residenziale diffusa e la minaccia di perdita della continuità delle relazioni funzionali e visive tra il centro storico posto in altura e l'affacciato a sud di Largo Martellotta e Via Indipendenza</p>

C) OBIETTIVI, INDIRIZZI, DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEI VALORI PAESAGGISTICI. DISCIPLINA D'USO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

NORMATIVA D'USO		
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE		
OBIETTIVI DI QUALITÀ' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	INDIRIZZI	DIRETTIVE
	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio	Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica	Approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione
2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale		Incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente
2.7 Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale		Evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica REB
	Salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi	Realizzano interventi di ripristino ambientale, di rinaturalizzazione e di incremento delle formazioni boschive
2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio		Individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente Realizzano interventi atti a migliorare la diversità ecologica
2.4 Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (qualità ecologica delle colture, siepi, filari, muretti a secco, ecc).		
2.3 Riquilibrare i corsi d'acqua (fiumi, torrenti, lame) come corridoi ecologici multifunzionali della rete fra l'interno, le pianure e il mare; recuperandone la qualità, promuovendo la rinaturazione delle fasce di pertinenza e quindi il ripristino della capacità di parziale autodepurazione		

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI

OBIETTIVI DI QUALITÀ' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	Salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito	Riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità
4.1	Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario; ridefinire le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie		Incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco
			Incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti
2	Sviluppare la qualità ambientale del territorio	Tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo	Prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici		Limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole
5	Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo		Individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela
5.1	Fornire perimetrazioni certe e georeferenziare tutti i beni culturali e paesaggistici censiti	Tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione al sistema dei trulli e in generale alle forme di insediamento extraurbano antico	Promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza
5.5	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco		
5	Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo	Tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza	Tutelano le aree di pertinenza dei manufatti edilizi rurali, vietandone l'occupazione da parte di strutture incoerenti
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	Valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione	Individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane
			Incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna"
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		Limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI

OBIETTIVI DI QUALITÀ' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
5.7	Denotare e riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea		
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee		

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI

OBIETTIVI DI QUALITÀ' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
3	Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata	Tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B della scheda d'ambito '07_MURGIA DEI TRULLI' del PPTR	Prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		Tutelano la struttura insediativa della Valle d'Itria e la distribuzione dell'insediamento rurale sparso con le tipiche costruzioni dei trulli e dei muretti a secco connotanti l'addensamento della maglia rurale nei pressi degli agglomerati urbani storici
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee		Salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali
			Tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione
			Salvaguardano i varchi inedificati lungo gli assi lineari infrastrutturali
			Contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani degradati
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	Valorizzare i sistemi di relazioni tra costa e interno	Promuovono la gestione integrata di funzioni e di servizi tra insediamenti costieri e interno
8	Progettare la fruizione lenta dei paesaggi		
5.6	Perimetrare le città storiche (antiche e moderne) come "siti" della carta dei beni culturali e attivarne progetti di riqualificazione degli spazi pubblici		Promuovono forme di mobilità sostenibile tra i centri costieri e i centri interni, al fine di creare un sistema integrato di fruizione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali</i>
5.12	Valorizzare i paesaggi storici dell'interno sviluppandone e arricchendone le attività socio economiche peculiari e promuovendo relazioni di reciprocità e complementarietà con i paesaggi costieri		
5.13	rivitalizzare le città storiche dell'interno, articolandone l'ospitalità con lo sviluppo di un turismo ambientale, culturale (ecomuseale) ed enogastronomico sovrastagionale		
9.3	Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia		

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI

OBIETTIVI DI QUALITÀ' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
			Valorizzano le medie e piccole città storiche dell'entroterra, e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa (albergo diffuso) come alternativa alla realizzazione di seconde case
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	Potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto)	Specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani
6.3	definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione, per migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta		
6.4	contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo		
6.5	limitare gli interventi di edificazione al territorio già compromesso dalle urbanizzazioni promuovendone la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero		
6.6	individuare strategie articolate e differenziate per la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche dei diversi sistemi urbani tenendo conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché delle criticità e delle morfotipologie urbane e territoriali individuate		
6.7	riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, per ristabilire un rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali (greenbelt nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc)		
6.8	potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane, migliorando le funzioni agricole di prossimità urbana con un progetto culturale ed economico innovativo		
6.8	potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane, migliorando le funzioni agricole di prossimità urbana con un progetto culturale ed economico innovativo		
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	Riqualificare e restaurare i paesaggi rurali, valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini	Potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		
4.1	Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario; ridefinire le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie		
4.5	Promuovere regole di salvaguardia degli spazi rurali e delle attività agricole dall'urbanizzazione: bloccando il consumo urbano-industriale, commerciale del suolo agricolo, limitando le deruralizzazioni e le espansioni edilizie in aree rurali, limitandole alla valorizzazione delle attività di servizio all'agricoltura e all'agriturismo, promuovendo la conversione produttiva delle colture insostenibili (ad es. per eccesso di prelievo d'acqua)		
			Individuano, anche cartograficamente, gli elementi dell'architettura rurale (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela
			Evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI

OBIETTIVI DI QUALITÀ' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	Riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico	Individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle <i>Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate</i>
11	Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture		Promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare lungo le direttrici regionali, attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

OBIETTIVI DI QUALITÀ' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
3	Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda d'ambito '07_MURGIA DEI TRULLI' del PPTR, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1)	<p>Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali</p> <p>Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda d'ambito '07_MURGIA DEI TRULLI' del PPTR, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti</p>
3	Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata	Salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone murgiano orientale (caratterizzante l'identità regionale e d'ambito, evidente e riconoscibile dalla piana olivetata) e inoltre gli altri orizzonti persistenti dell'ambito, con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda d'ambito '07_MURGIA DEI TRULLI' del PPTR)	<p>Individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela</p> <p>Impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche</p> <p>Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, impianti tecnologici e di produzione energetica) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2 della scheda d'ambito '07_MURGIA DEI TRULLI' del PPTR</p>
3	Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata	Salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale	<p>Individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione</p> <p>Impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano</p>
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia	Valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale	Incentivano azioni di conoscenza e comunicazione, anche attraverso la produzione di specifiche rappresentazioni dei valori paesaggistici descritti nella sezione B.2. della scheda d'ambito '07_MURGIA DEI TRULLI' del PPTR
7.1	Evidenziare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia		
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda d'ambito '07_MURGIA DEI TRULLI' del PPTR	Verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B della scheda d'ambito '07_MURGIA DEI TRULLI' del PPTR, al fine di promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito
5.2	Trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessi-		Individuano i con visuali corrispondenti ai punti panoramici e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

OBIETTIVI DI QUALITÀ' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
	va		Impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia		Riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità
7.2	Salvaguardare i luoghi (belvedere) e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi) dei paesaggi pugliesi		Individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi
			Promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali</i>
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		Implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR (<i>Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i>) e individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito
5.9	Riqualificare e recuperare il riuso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)		Individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda d'ambito '07_MURGIA DEI TRULLI' del PPTR	Definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici
7.3	Individuare, salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale		Indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada
			Valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei <i>Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i>
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		
5.8	Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; riqualificare le "porte" delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani (bersagli visivi: fondali, skilines, belvedere).	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispondenti visuali verso le "porte" urbane	Individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

OBIETTIVI DI QUALITÀ' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia		Impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che compromettano, riducendola o alterandola, la relazione visuale prospettica del fronte urbano; evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità
7.4	Riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città		Impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani
11	Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture		Attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano
B 11.4	L'asse storico di accesso alla città - Salvaguardare e riqualificare l'integrità e riconoscibilità degli ingressi e dei fronti urbani		Prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati)

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- Città consolidata
- Paesaggi rurali

INDIRIZZI

DIRETTIVE

Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono:

a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e dai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;

b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso, giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;

c. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;

d. promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;

e. evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;

f. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.

Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:

a) tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione – CBC (tav. 3.2.5) ne approfondiscono il livello di conoscenze:

- analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti;
- ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa;
- curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;

b) individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particolare di quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi archeologici e culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi;

c) individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;

d) assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storico-culturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso e recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);

e) tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, come individuati a norma degli artt. 4 e 5 della L.r. 14/2007;

f) tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali pareti e muretti a secco di divisioni dei campi in pianura, dei terrazzamenti in collina e delle delimitazioni delle sedi stradali; le architetture minori

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- Città consolidata
- Paesaggi rurali

INDIRIZZI

DIRETTIVE

in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; le piante isolate o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali;

g) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;

h) assicurano che nell' area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;.

2. Ai fini della promozione, tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, i Comuni, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":

a) approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di precisarne il perimetro, individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata;

2

b) stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurarne la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti nelle parti di città caratterizzate da elevata densità insediativa e non consentendo l'edificabilità oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree negli spazi , qualora questi siano ritenuti idonei agli usi urbani o collettivi e concorrenti a migliorare la qualità del paesaggio urbano, promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici,

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- Città consolidata
- Paesaggi rurali

INDIRIZZI

DIRETTIVE

architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora..

Al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali nonché di reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, gli enti locali, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":

a) riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;

3 b) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisorii, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);

c) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le Linee guida per il restauro e il recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), e per recupero, manutenzione e riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6).

4 **Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione dei paesaggi rurali, nonché dei territori rurali e/o ricompresi in aree dichiarate di notevole interesse pubblico, gli enti locali disciplinano gli interventi edilizi ed il consumo di suolo anche attraverso l'individuazione di lotti minimi di intervento differenziati a seconda delle tessiture e delle morfotipologie agrarie storiche prevalenti, in conformità con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui alla presente scheda.**

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER I PAESAGGI RURALI

Paesaggi rurali: consistono in quelle parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri.

Essi ricomprendono:

- a. i parchi multifunzionali di valorizzazione, identificati in quelle parti di territorio regionale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra le componenti antropiche, agricole, insediative e la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi oltre che alla peculiarità delle forme costruttive dell'abitare, se non diversamente cartografati, come riportati nella Tav. 0001/c allegata:
 - a. il parco multifunzionale della valle dei trulli
 - b. il parco multifunzionale degli ulivi monumentali
 - c. Il parco multifunzionale li Paduli
 - d. Il parco multifunzionale delle serre salentine
 - e. Il parco multifunzionale delle torri e dei casali del Nord barese
 - f. Il parco multifunzionale della valle del Cervaro.
- b. paesaggi che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale quali pareti e muretti a secco, con relative siepi, di divisioni dei campi in pianura, dei terrazzamenti in collina e delle delimitazioni delle sedi stradali; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante isolate o a gruppi, sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali.

<p>1 Nei territori interessati dalla presenza di Paesaggi Rurali, non sono ammissibili, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano</p> <p>a1) la compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti del paesaggio agrario e in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo a secco e non quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane; della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive; dei caratteri geomorfologici come le lame, le serre, i valloni e le gravine. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alle normali pratiche colturali, alla gestione agricola e quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate;</p> <p>a2) la ristrutturazione edilizia e la nuova edificazione, ove consentite dagli atti di governo del territorio, che non garantiscano il corretto inserimento paesaggistico, il rispetto delle tipologie edilizie e dei paesaggi agrari tradizionali, nonché gli equilibri ecosistemico-ambientali;</p>	<p>2 Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:</p> <p>b1) sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;</p> <p>b2) l'ampliamento delle attività estrattive autorizzate ai sensi della L.R. 37/1985 e s.m.i. in esercizio alla data di adozione del presente Piano può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti. In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata. Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltiva-</p>
---	--

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER I PAESAGGI RURALI

		zione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata. Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi.
a3) trasformazioni urbanistiche, ove consentite dagli atti di governo del territorio, che alterino i caratteri della trama insediativa di lunga durata;	3	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:
a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;		c1) di demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.		c2) manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto; c3) realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio; c4) sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici; c5) rinaturalizzazione, manutenzione, restauro, conservazione e valorizzazione delle emergenze naturalistiche e geomorfologiche, dei manufatti e delle architetture minori.
	4	Per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nelle aree identificate come paesaggi rurali dal PPTR, ai fini della salvaguardia ed utilizzazione dell'ulteriore contesto, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:
		d1) per i manufatti rurali <ul style="list-style-type: none"> - Elaborato del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco; - Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali; - Elaborato del PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.
		d2) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile <ul style="list-style-type: none"> - Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER I PAESAGGI RURALI

		rinnovabile.
		d3) trasformazioni urbane <ul style="list-style-type: none"> - Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell’assetto urbano (DGR 2753/2010); - Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane.
		d4) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture <ul style="list-style-type: none"> - Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture.
		d5) per la progettazione e localizzazione di aree produttive <ul style="list-style-type: none"> - Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.
5		Le prescrizioni di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale nonché ai piani urbanistici esecutivi adottati dopo l’approvazione definitiva del PPTR.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Strade a valenza paesaggistica**
- **Strade panoramiche**
- **Coni visuali**

INDIRIZZI	DIRETTIVE
<p>Gli interventi che interessano le componenti dei valori percepiti devono:</p>	<p>1 Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percepiti intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.</p>
<p>a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;</p>	<p>2 Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei coni visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.</p>
<p>b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;</p>	<p>3 Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percepiti, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.</p>
<p>c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.</p>	

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Strade a valenza paesaggistica: consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc...) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come riportati nella Tav. 0001/c allegata

Strade panoramiche: consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese, come riportati nella Tav. 0001/c allegata.

Coni visuali: Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, come individuati nella Tav. 0001/c allegata. Ai fini dell'applicazione delle prescrizioni inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, di cui alla seconda parte dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, sono considerate le tre fasce "A", "B" e "C" di intervisibilità così come individuate nella nella Tav. 0001/d allegata.

<p>1</p>	<p>Nei territori interessati dalla presenza di Coni visuali, non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:</p> <p>a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;</p> <p>a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;</p> <p>a3) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;</p> <p>a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;</p> <p>a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.</p>	<p>2</p>	<p>Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:</p> <p>c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;</p> <p>c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici;</p> <p>c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;</p> <p>c4) che riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo</p> <p>c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;</p> <p>c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;</p> <p>c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.</p>
-----------------	---	-----------------	---

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

	<p>3 Nei territori interessati dalla presenza di strade a valenza paesaggistica e strade panoramiche non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:</p> <p>a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;</p> <p>a2) segnaletica e cartellonistica stradali che compromettano l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive per le componenti dei valori percettivi nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.</p>
--	---

ULTERIORI PRESCRIZIONI D'USO

PRESCRIZIONI PER I MANUFATTI RURALI

Per i manufatti rurali presenti nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1	Elaborato del PPTR 4.4.4: linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
2	Elaborato del PPTR 4.4.6: linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
3	Elaborato del PPTR 4.4.7: linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1	Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
---	--

PRESCRIZIONI PER LE ESPANSIONI URBANE E I CENTRI STORICI

Per le espansioni urbane e i centri storici nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1	Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
2	Documento regionale di assetto generale (drag) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano.

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1	Elaborato del PPTR 4.4.5: linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;
---	--

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DI AREE PRODUTTIVE PAESAGGISTICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

Per la progettazione e localizzazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1	Elaborato del PPTR 4.4.2: linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate;
---	---

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI

Per la realizzazione di interventi nelle aree interessate da una sovrapposizione di beni paesaggistici è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

--	--

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI

1	Nelle aree interessate da una sovrapposizione beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le specifiche discipline di tutela, se compatibili. In caso di disposizioni contrastanti prevale la più restrittiva.
2	Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva, relativa ai beni paesaggistici.

REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITÀ

Per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1	Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste nella presente scheda purchè in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui alla presente "Normativa d'uso" e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.
2	Sono comunque consentiti gli interventi necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Per le suddette opere realizzate d'urgenza, superati i motivi che ne hanno giustificato l'esecuzione, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero delle caratteristiche paesaggistiche dei contesti.

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del **Ministero dei Beni e le Attività Culturali** e della **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio**

Referente ministeriale
Segretariato Regionale del Ministero
per i beni e le attività culturali per la Puglia
il Segretario Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
il Dirigente
Ing. Barbara Loconsole



Segretariato regionale
del Ministero per i beni
e le attività culturali
per la Puglia

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b:

determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157



REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche,
Ecologia e Paesaggio
sezione
Tutela e Valorizzazione
del Paesaggio

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia:
Arch. Ruggero Martines
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore
Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC
Direttore:
Dott.ssa Maddalena Ragni
Servizio IV - Tutela e qualità del
paesaggio
Direttori:
Dott.ssa Daniela Sandroni
Arch. Roberto Banchini
coordinamento attività di copianificazione
PPTR:
Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia:
Dott.ssa Isabella Lapi
Dott. Gregorio Angelini
Direttore Regionale
Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici
e Paesaggistici per le province di Bari,
Bari - Andria - Trani e Foggia
Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici
e Paesaggistici per le province di Lecce,
Brindisi e Taranto
Arch. Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici
della Puglia
Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni
Arch. Vincenzo Muncipinto
Arch. Pasquale Ragone
Arch. Paola Chiara Vino
(ricognizione B.P. art. 136, compilazione
schede di identificazione ed elaborati
cartografici)
Arch. Francesco Marocco
Arch. Daniela Sallustro
Arch. Marianna Simone
(compilazione schede di identificazione
ed elaborati cartografici)
Dott. Massimo Caggese
Dott. Maria Domenica De Filippis;
Arch. Maria Franchini
(Ricognizione aree di interesse
archeologico art. 142, lettera "m")

D.M. 26.03.1970
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone site in
Comune di Alberobello
Istituito ai sensi della L. 1497
G. U. n. 210 del 21.08.1970

Data di validazione

Marzo 2019

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Referente ministeriale
Segretariato Regionale del Ministero
per i beni e le attività culturali per la Puglia
il Segretario Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
il Dirigente
Ing. Barbara Loconsole

Assessore Assetto del Territorio:
Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direttore di Area "Politiche per
l'Ambiente, le Reti e la Qualità
urbana":
Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico:
Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:
Arch. Mariavaleria Mininni
(Coordinatrice)
Arch. Aldo Creanza
Arch. Anna Migliaccio
Arch. Annamaria Gagliardi
Arch. Daniela Sallustro
Dott. Francesco Violante
Dott. Gabriella Granatiero
Ing. Grazia Maggio
Arch. Luigia Capurso
Ing. Marco Carbonara
Dott. Michele Bux
Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifi-
ca:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Daniela Poli
Arch. Massimo Carta
Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento:
Arch. Vito Laricchiuta
Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Direttore di Area "Politiche per
l'Ambiente, le Reti e la Qualità
urbana":
Arch. Roberto Gianni

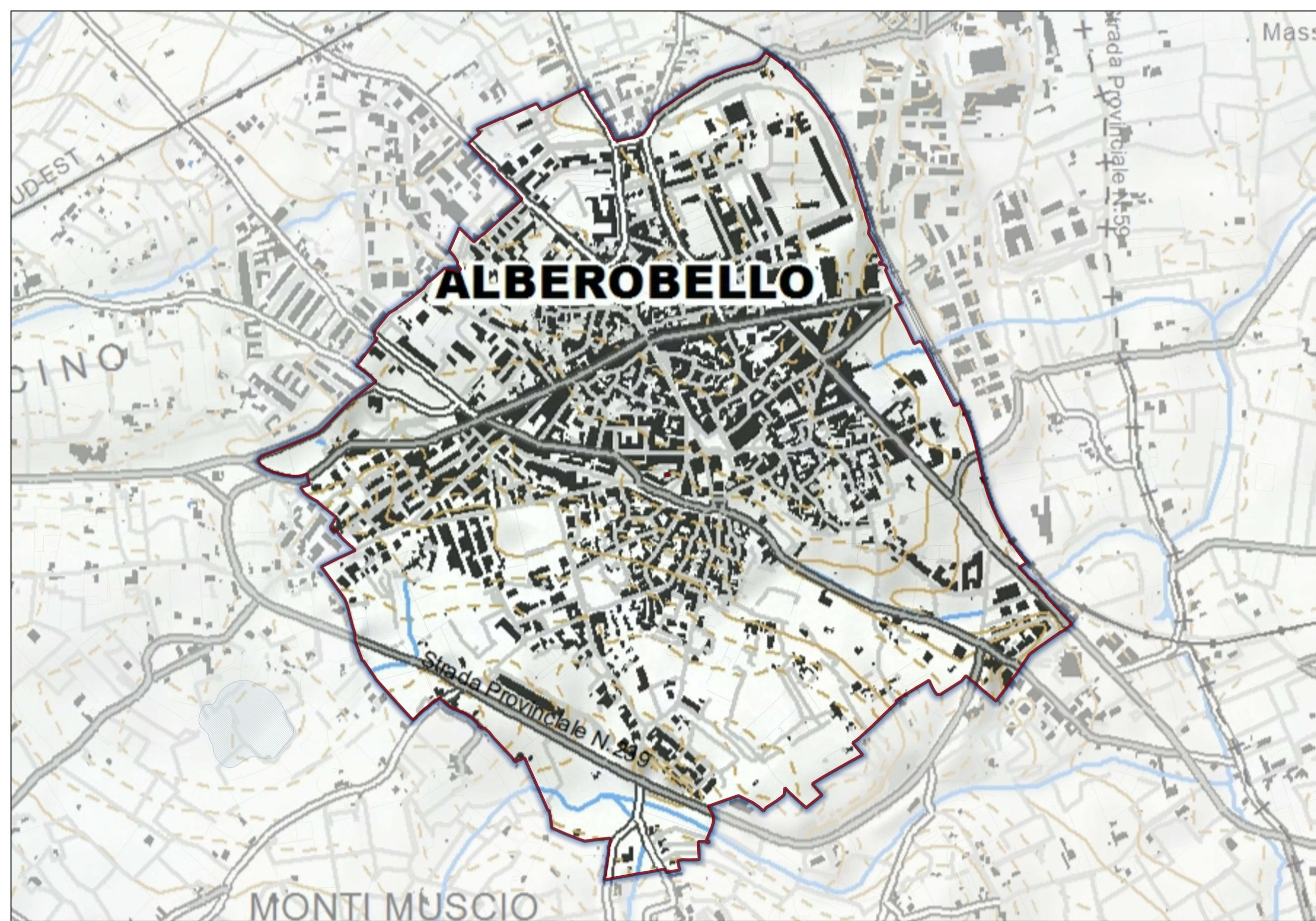
Dirigente Assetto del Territorio:
Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:
Arch. Aldo Creanza
(Coordinamento generale)

Larist
Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Massimo Carta
Dott. Gabriella Granatiero
Arch. Sara Giacomozzi

piano paesaggistico territoriale regionale

REGIONE PUGLIA - Assessorato alla Pianificazione Territoriale



STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

PAE0001

*nella mappa sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico



REGIONE PUGLIA
 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche,
 Ecologia e Paesaggio
 sezione
 Tutela e Valorizzazione
 del Paesaggio
 Codice di riferimento regionale
 PAE0001

MINISTERO
 PER I BENI E
 LE ATTIVITÀ
 CULTURALI
 Segretariato regionale
 del Ministero per i beni
 e le attività culturali
 per la Puglia
 Codice di riferimento ministeriale (SITAP)
 160001



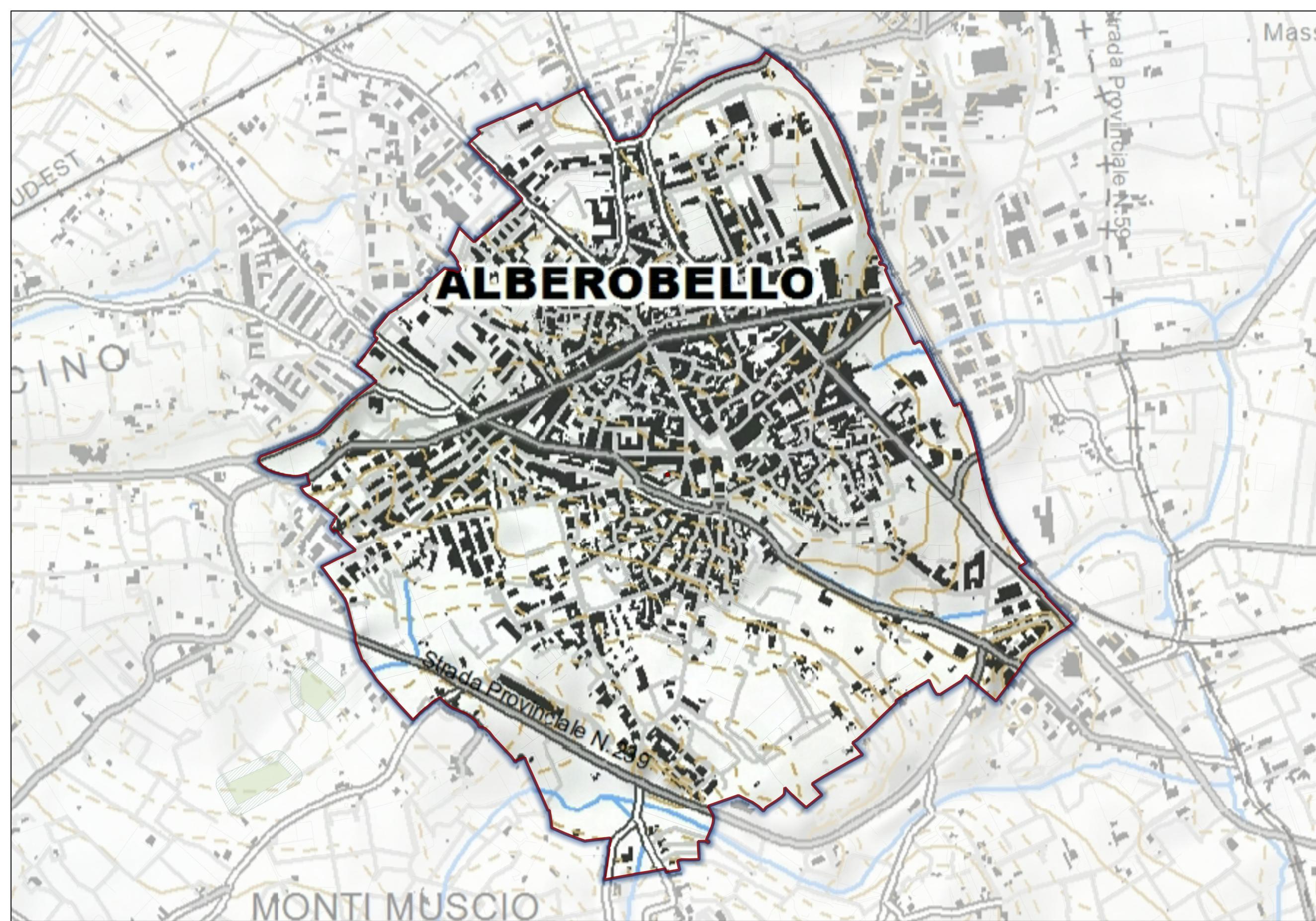
tav. 0001/a
 PAE0001 - BA - Alberobello
 struttura idrogeomorfologica

Data di validazione
 novembre 2018

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Referente ministeriale
 Segretario Regionale del Ministero
 per i beni e le attività culturali per
 la Puglia
 Dott.ssa Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
 Sezione tutela e valorizzazione del
 paesaggio
 Dirigente Regione Puglia
 Ing. Barbara Loconsole



STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

PAE0001

*nella mappa sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico



REGIONE PUGLIA
 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche,
 Ecologia e Paesaggio
 sezione
 Tutela e Valorizzazione
 del Paesaggio
 Codice di riferimento regionale
 PAE0001

MINISTERO
 PER I BENI E
 LE ATTIVITÀ
 CULTURALI
 Segretariato regionale
 del Ministero per i beni
 e le attività culturali
 per la Puglia
 Codice di riferimento ministeriale (SITAP)
 160001



tav. 0001/b
 PAE0001 - BA - Alberobello
 struttura antropico-culturale

Data di validazione
 Marzo 2019

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Referente ministeriale
 Segretario Regionale del Ministero
 per i beni e le attività culturali per
 la Puglia
 Dott.ssa Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
 Sezione tutela e valorizzazione del
 paesaggio
 Dirigente Regione Puglia
 Ing. Barbara Loconsole

STRUTTURA ANTROPICO-CULTURALE

PAE0001

6.3.1 Componenti culturali e insediative

Ulteriori Contesti Paesaggistici

UCP - Città consolidata

UCP - Paesaggi rurali

6.3.2 Componenti dei valori percettivi

UCP - Strade panoramiche

UCP - Strade a valenza paesaggistica

UCP - Coni visuali

*nella mappa sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico

0 0.1 0.2 0.3 km


REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche,
Ecologia e Paesaggio
sezione
Tutela e Valorizzazione
del Paesaggio
Codice di riferimento regionale
PAE0001


**MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI**
Segretariato regionale
del Ministero per i beni
e le attività culturali
per la Puglia
Codice di riferimento ministeriale (SITAP)
160001



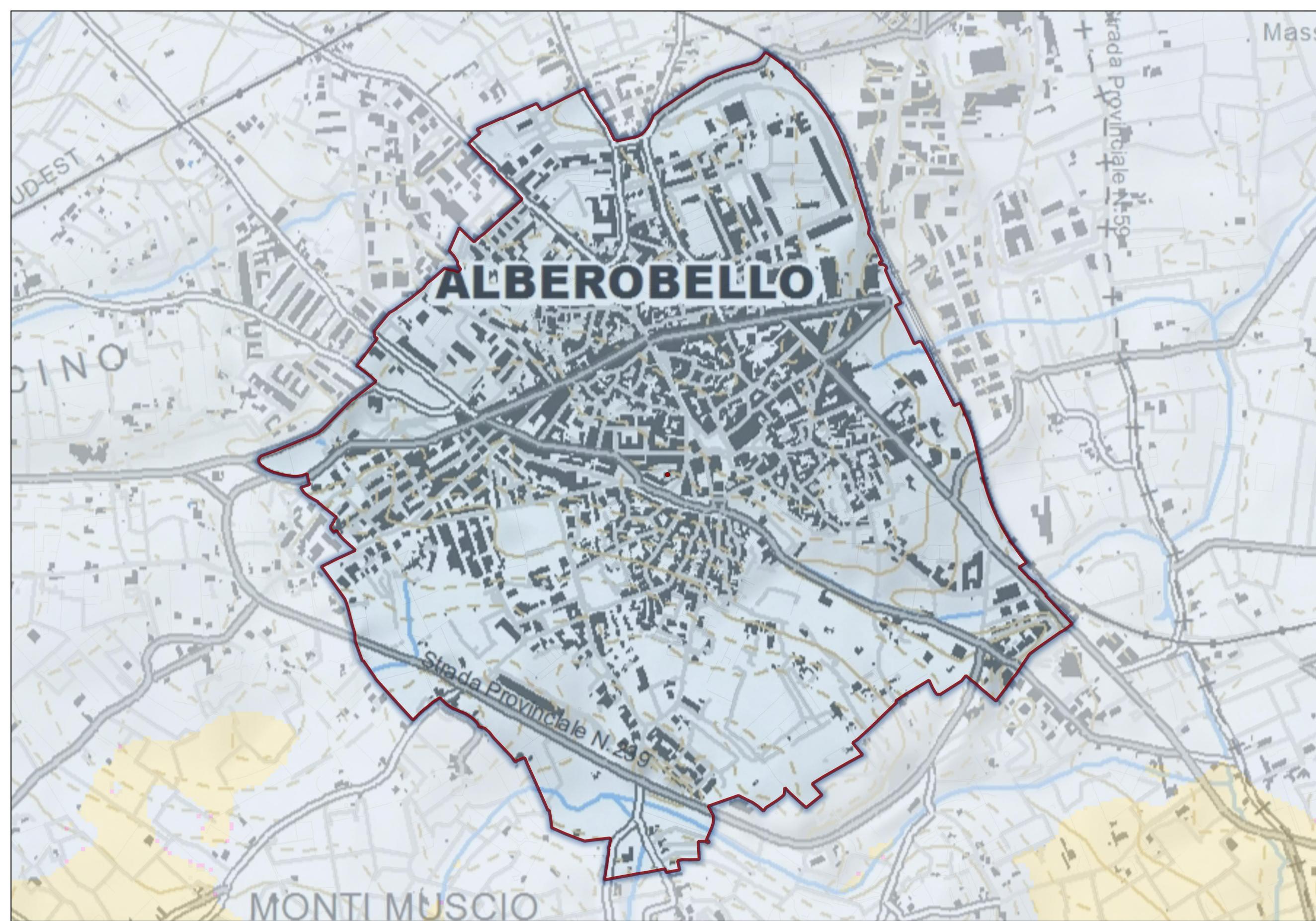
tav. 0001/c
PAE0001 - BA - Alberobello
struttura antropico-culturale

Data di validazione
Marzo 2019

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Referente ministeriale
Segretario Regionale del Ministero
per i beni e le attività culturali per
la Puglia
Dott.ssa Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Sezione tutela e valorizzazione del
paesaggio
Dirigente Regione Puglia
Ing. Barbara Loconsole



Fasce di intervibilità dei Coni visuali

- PAE0001
- Fascia "A"

*nella mappa sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico



REGIONE PUGLIA
 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche,
 Ecologia e Paesaggio
 sezione
 Tutela e Valorizzazione
 del Paesaggio
 Codice di riferimento regionale
 PAE0001

**MINISTERO
 PER I BENI E
 LE ATTIVITÀ
 CULTURALI**
 Segretariato regionale
 del Ministero per i beni
 e le attività culturali
 per la Puglia
 Codice di riferimento ministeriale (SITAP)
 160001



tav. 0001 d
 PAE0001 - BA - Alberobello
 fasce di intervibilità dei Coni visuali

Data di validazione
 novembre 2018

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Referente ministeriale
 Segretario Regionale del Ministero
 per i beni e le attività culturali per
 la Puglia
 Dott.ssa Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
 Sezione tutela e valorizzazione del
 paesaggio
 Dirigente Regione Puglia
 Ing. Barbara Loconsole